



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 30

Bellinzona: 13 agosto 2012

VITICOLTURA

TERMINE PER I TRATTAMENTI FITOSANITARI DA RISPETTARE

Rendiamo attenti che il termine legale per l'utilizzazione della maggior parte dei prodotti fitosanitari in viticoltura è il 15 di agosto. Gli unici prodotti che si possono impiegare dopo questa data e fino al 31 di agosto per proteggere la femmine dalle attacchi tardivi della peronospora, sono quelli contenenti unicamente del rame.

E molto importante rispettare scrupolosamente i termini di trattamento indicati, al fine di ottenere dei vini esenti da residui ed evitare l'insorgere di problemi durante la vinificazione.

VITICOLTURA: ATTENZIONE ALLA PRESENZA DELLA FLAVESCENZA DORATA

I sintomi della flavescenza dorata sono ora ben visibili. È quindi molto importante controllare attentamente tutti i vigneti e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti di questo organismo di quarantena, la cui lotta, ricordiamo, è obbligatoria.

Solamente una buona collaborazione da parte di tutte le persone interessate potrà permetterci di tenere sotto controllo questa temibile malattia che ci sta dando non poche preoccupazioni.

I sintomi della flavescenza dorata sono simili a quelli del legno nero, un'altra malattia da fitoplasmi. Ricordiamo che solamente l'analisi di laboratorio può distinguere le due malattie.

Le viti con sintomi manifesti della flavescenza dorata e del legno nero devono essere estirpate in quanto non esiste un metodo di lotta diretta.

Presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica sulla flavescenza dorata che può essere consultata anche sul sito internet www.ti.ch/fitosanitario dove si possono trovare anche delle fotografie con i sintomi, che sono i seguenti:

Foglie: la lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e nelle varietà più sensibili si accartocchia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a frutto rosso. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature.

È importante specificare che su Chardonnay, vitigno maggiormente sensibile alla flavescenza dorata, le foglie si accartocciano, ma possono rimanere completamente verdi senza manifestare ingiallimenti.

Tralci: rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando i tralci assumono una colorazione nerastra.

Grappoli: appassiscono fino a seccare completamente oppure in caso di infezioni di più anni non appaiono nemmeno.

Questi sintomi non devono essere confusi con quelli del mal dell'esca, malattia causata da un complesso di funghi, anche quest'anno ben presente nei nostri vigneti, favorito dalle particolari condizioni climatiche. Le foglie colpite da questa avversità seccano e solamente le nervature principali restano ancora verdi.

MOSCA DELL'OLIVO: CONTROLLO DELLA PRESENZA

La scorsa settimana sono stati trovati i primi adulti della mosca dell'olivo sulle trappole cromotropiche situate nel Locarnese. Per il momento non è però ancora necessario effettuare dei trattamenti contro questo fitofago. È comunque molto importante continuare i controlli.

FRUTTICOLTURA E VITICOLTURA

DROSOPHILA SUZUKII – PRESENZA ACCERTATA MA I DANNI SONO FIN'ORA SOTTO CONTROLLO

Oltre ai controlli che annualmente si prevedono sul territorio, un particolare riguardo viene posto dal Servizio fitosanitario per le avversità emergenti o di nuova introduzione. E' quanto accade per *Drosophila suzukii*, un moscerino di recente introduzione sul territorio nazionale,

identificato in Ticino durante l'estate del 2011. Polifago e molto fecondo, attacca piccoli frutti, ciliegie, fragole, albicocche, pesche, cachi, susine, fichi e alcune varietà di uva. Le femmine depongono elevate quantità di uova nei frutti; alla nascita larvale, causa l'intensa attività trofica delle stesse, i frutti si deteriorano rapidamente, disfacendosi. Per permettere una rete di monitoraggio efficace a livello nazionale, sono state scelte delle aziende produttrici di frutta a buccia molle, distribuite uniformemente su tutto il territorio elvetico. Nelle coltivazioni interessate si sono poste delle trappole, appositamente forate e innescate con liquido attrattivo (vedi scheda informativa scaricabile nel sito www.ti.ch/fitosanitario oppure ottenibile annunciandosi ad uno dei numeri del nostro servizio). Settimanalmente il controllo e il cambio della trappola permettono di verificare la presenza o l'assenza di *Drosophila*. Laddove i ritrovamenti sono stati importanti o dove si temesse che la presenza di *D. suzukii* potesse compromettere il raccolto, si è dotato l'impianto di ulteriori trappole, al fine di garantire la cattura massale (minimo 1trappola/10 m lineari). I risultati rilevati sinora sono molto confortanti, poiché nella maggior parte dei casi il moscerino non ha causato perdite importanti. Si invita per tanto a porre delle trappole nei frutteti e nei vigneti nel periodo che va dall'invasatura alla raccolta e di non buttare a terra o lasciare sulla pianta i frutti troppo maturi o marcescenti, ma di eliminarli tramite i rifiuti urbani.

Rendiamo attenti che un'eventuale utilizzazione di prodotti fitosanitari ammessi temporaneamente nella lotta contro il moscerino in esame, necessita di un'autorizzazione da richiedere al Servizio fitosanitario cantonale. Il ricorso ai trattamenti fitosanitari deve però avvenire unicamente in caso di danni accertati, visto che la loro efficacia contro la *D. suzukii* non è garantita.

NEOFITE INVASIVE **FIORITURA DELL'AMBROSIA**



Durante la scorsa settimana sono stati riscontrati i primi fiori maturi di ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*), che quindi cominciano a rilasciare nell'aria il loro polline altamente allergenico. Questa pianta, che fa parte degli organismi di quarantena in Svizzera e la cui lotta quindi è obbligatoria, può venire facilmente riconosciuta grazie ad alcune caratteristiche: entrambe le pagine fogliari sono verdi, lo stelo è ricoperto da molti peli e se si strofinano le foglie non si nota nessun odore particolare. Tutti i nuovi ritrovamenti sono da annunciare al Servizio fitosanitario. Le piante vanno eliminate al più presto, per evitare la diffusione del polline. Il metodo più efficace resta sempre l'estirpo (muniti di guanti, occhiali e mascherina). Nel caso di grandi focolai consigliamo di prendere contatto con il Servizio

fitosanitario.

FORMAZIONE DI SEMI DI PANACE DI MANTEGAZZI

È cominciata la formazione dei semi di panace di Mantegazzi (*Heracleum mantegazzianum*). È dunque importantissimo allontanare le infiorescenze e smaltirle con i rifiuti solidi urbani per evitare che i semi si diffondano e formino dei nuovi focolai. Questa pianta è regolamentata dall'Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente, per cui la sua moltiplicazione e il suo utilizzo nell'ambiente è vietato. Ricordiamo la pericolosità della panace di Mantegazzi che, se toccata, può causare bruciate molto importanti, anche permanenti. Prima di cominciare i lavori consigliamo quindi di indossare abiti lunghi, guanti, occhiali e mascherina, in modo da evitare qualsiasi contatto con la pianta.

Servizio fitosanitario